

REGOLAMENTO INTERNO DI DISCIPLINA

□ PREMESSA

Il regolamento interno di disciplina applica le norme enunciate nello Statuto delle studentesse e degli studenti, che stabilisce i diritti e i doveri degli alunni, definisce la situazione giuridica del destinatario della prestazione didattica (lo studente) e di coloro che sono tenuti a tale prestazione (docenti e dirigente scolastico).

Il protagonista del processo educativo è lo studente, pertanto le disposizioni contenute nel regolamento dovranno essere chiare, trasparenti, note a tutti, per tutelare, garantire i diritti inviolabili dell'alunno e la piena realizzazione del diritto all'istruzione.

I diritti e i doveri dello studente sono contenuti negli articoli 2 e 3 del regolamento recante lo Statuto (D.P.R. 249 del 24.06.1998); in materia disciplinare i principi sono definiti dagli art. 4 e 5. Il presente testo regola i diritti-doveri, le sanzioni disciplinari alle infrazioni commesse dallo studente, ad integrazione di quanto già previsto dal regolamento d'Istituto e dalla Carta dei Servizi.

□ REGOLAMENTO

Si fonda su alcuni concetti-chiave e sui principi enunciati dall'art. 4 dello Statuto e precisamente:

CONCETTI-CHIAVE

1. Finalità educativa dei provvedimenti disciplinari e recupero delle situazioni di svantaggio e di disagio attraverso interventi opportuni. I provvedimenti disciplinari non devono essere né repressivi né favorire la dispersione scolastica ma devono assumere finalità educativa, pertanto è dovere della scuola, nell'applicazione delle sanzioni, tenere nella dovuta considerazione la situazione personale dello studente. Compito della scuola è quello di favorire i processi di integrazione, di dialogo, di ripristinare rapporti corretti, di rafforzare il senso di responsabilità degli alunni e soprattutto di recuperare le situazioni di svantaggio di disagio, eliminando ogni forma di emarginazione che potrebbe derivare da azioni eccessivamente punitive.
2. Lo studente deve sempre avere la possibilità di esprimere la propria opinione.
3. Si deve rispettare la libertà di opinione dello studente se correttamente manifestata.
4. Allo studente è offerta, per quanto possibile, l'opportunità di convertire la sanzione in attività a favore della comunità scolastica.
5. Il profitto deve essere valutato oggettivamente senza tener conto delle infrazioni disciplinari connesse al comportamento.

PRINCIPI

- a) Personalità: la responsabilità disciplinare è personale, nessuno può essere chiamato a rispondere di fatti imputabili ad altri od essere sottoposto a sanzioni senza avere la possibilità di esporre le proprie motivazioni.
- b) Tipicità: le sanzioni disciplinari applicabili devono essere previste dal regolamento di disciplina
- c) Proporzionalità: la sanzione deve essere commisurata alla gravità del fatto.
- d) Contraddittorio: la sanzione disciplinare deve essere preceduta da contestazione d'addebito e non può essere inflitta senza aver sentito lo studente.

- e) Temporaneità: la sanzione deve essere temporanea, proporzionata all'infrazione disciplinare e ispirata al principio di gradualità.
- f) Risarcimento e riparazione del danno: in caso di risarcimento e di riparazione del danno la sanzione può essere attenuata.
- g) Convertibilità: la sanzione può essere, se possibile, convertita in altre attività utili alla Comunità Scolastica.

DIRITTI DELLO STUDENTE

Lo studente ha diritto:

1. Ad ottenere una formazione culturale che valorizzi la sua "persona".
2. Ad acquisire conoscenze ed a sviluppare la coscienza critica favorendo e rafforzando potenzialità e inclinazioni.
3. Ad essere tutelato, nel dialogo educativo, rispettando la legge sulla "privacy".
4. Ad essere informato correttamente sulle norme che regolano l'Istituto.
5. Ad avere una informazione "trasparente" sulla programmazione didattica e sui criteri di valutazione.
6. A partecipare attivamente e responsabilmente alla vita della scuola.
7. A fruire di opportunità educative e di offerte formative qualificanti in base alle proprie esigenze.
8. Ad essere consultato in classe e, attraverso i genitori, sulle decisioni che influiscono sull'organizzazione della scuola.
9. Ad esporre liberamente e correttamente la propria opinione.
10. Ad avere una informazione chiara sulla propria situazione scolastica ai fini del proprio miglioramento con interventi volti all'autovalutazione.
11. Ad ottenere tutela e rispetto della propria lingua, cultura e religione.
12. Ad avere un ambiente educativo idoneo sia in termini di sicurezza sia in termini di promozione alla salute.
13. Ad entrare nell'atrio della scuola prima dell'orario di apertura, se trasportati dallo scuolabus comunale o se i genitori hanno presentato domanda di pre-scuola, debitamente motivata e autocertificata.

DOVERI DELLO STUDENTE

L'alunno è tenuto:

1. A frequentare regolarmente le lezioni ed a mantenere gli impegni assunti.
2. Ad assolvere gli impegni di studio personale a casa.
3. Ad avere cura del materiale scolastico proprio ed altrui.
4. A rispettare i compagni e tutto il personale della scuola.
5. A partecipare alle attività curriculari ed integrative con puntualità ed educazione.
6. A non assumere comportamenti lesivi del diritto dei compagni.
7. Ad usare correttamente le strutture, le attrezzature ed i sussidi didattici in ogni momento della vita scolastica.
8. A mantenere ordinati i locali della scuola.
9. A rispettare le disposizioni contenute nel regolamento d'Istituto.
10. A usare un linguaggio corretto e rispettoso.
11. A non arrecare danni all'ambiente scolastico.
12. Ad evitare azioni che possano provocare situazioni pericolose per se e per gli altri.
13. Gli alunni trasportati dallo scuolabus una volta scesi devono entrare nell'atrio della scuola a meno che non siano autorizzati per scritto dai genitori ad andare fuori liberamente.

	Provvedimenti/interventi educativi	Natura delle mancanze	Organo competente
1	Ammonizione verbale in classe o in Privato	Mancanze che rallentano o ostacolano il normale svolgimento dell'attività didattica o che non rispettano pienamente il Regolamento d'Istituto	Docente/ Dir. Scolastico
2	Ammonizione scritta sul registro di classe ed eventuale avviso alla famiglia	FATTI che turbano il regolare andamento della scuola. Violazione del Regolamento d'Istituto.	Docente/ Dir. Scolastico
3	Allontanamento dalla lezione curricolare, sostituita da attività alternative o di laboratorio sotto la sorveglianza di docenti a disposizione.	Reiterazione del comportamento di cui al punto 1.	Docente (il docente decide autonomamente, dopo aver verificato la possibilità di vigilanza dell'alunno minore)/ Dir. Scolastico
4	Sospensione/allontanamento dalle lezioni/dalla Comunità scolastica da 1 a 15 giorni.	GRAVI comportamenti in violazione dei doveri di correttezza. Reiterazione dei comportamenti di cui ai punti precedenti.	Consiglio di Classe In composizione allargata (genitori) e in contraddittorio con alunno e famiglia
5	Allontanamento dalla Comunità Scolastica per oltre 15 giorni e fino al termine dell'anno scolastico	GRAVI comportamenti rilevanti anche sul piano penale e/o di pericolo per l'incolumità delle persone.	Consiglio di Istituto
6	Valutazione del comportamento con voto inferiore alla sufficienza in sede di scrutinio finale con conseguente non ammissione all'anno successivo di corso o all'esame di Stato conclusivo del corso di studi (art. 2 L. n. 169 30/10/08).	Recidiva dei comportamenti si cui sopra; atti di violenza grave, o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale, che abbiano già comportato una sanzione disciplinare di cui ai punti 4 e 5.	Consiglio di Classe

Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione d'esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

La scuola esercita un'azione educativa di prevenzione attraverso il dialogo con l'alunno e il colloquio con le famiglie, prima di adottare gli interventi a carattere punitivo di cui ai punti 4, 5 o 6.

Relativamente alle mancanze, si è ritenuto opportuno individuarne la natura e precisarne dettagliatamente la tipologia.

MANCANZE di cui al punto 1

Fatti che rallentano od ostacolano il normale svolgimento dell'attività didattica:

- a) reazione verbale con uso di espressioni poco corrette con i compagni o con il personale della scuola.
- b) Negligenza nei confronti dei doveri scolastici (disattenzione continua, mancata esecuzione dei compiti a casa, non portare materiale scolastico...).
- c) Introduzione ed esibizione di materiale non attinente all'attività scolastica.
- d) Inosservanza del Regolamento Interno (mangiare fuori orario, masticare gomma americana e caramelle, spostarsi da un piano all'altro durante l'intervallo o il cambio dell'ora...).
- e) Ritardo abituale all'inizio delle lezioni.
- f) Comportamento scorretto durante la ricreazione e la mensa (sporcare l'aula o il locale mensa, lanciare cibi e oggetti vari...)
- g) Rifiuto a svolgere il lavoro scolastico.
- h) Disturbo continuo alle lezioni.

MANCANZE di cui al punto 2

Fatti che turbano il regolare andamento della scuola:

- a) Circolazione di biglietti con linguaggio scorretto.
- b) Rumori molesti prodotti con oggetti o con il corpo.
- c) Gesti, atti volgari.
- d) Atteggiamenti di prevaricazione nei confronti dei compagni.
- e) Uso del telefono cellulare in classe.

MANCANZE di cui al punto 4

Gravi comportamenti di violazione dei doveri e della correttezza:

- a) Divulgazione di immagini e/o registrazioni vocali carpite tramite telefono cellulare o altro apparecchio elettronico.
- b) Istigazione a commettere, con parole o fatti azioni che offendono le persone.
- c) Violenza contro le persone e le cose (compagni, docenti, personale scolastico).
- d) Distruzione o danneggiamento grave di materiale scolastico.

- e) Induzione a violare il Regolamento; grave condizionamento del comportamento di altri soggetti.
- f) Offendere, con termini blasfemi, razze e religioni.
- g) Oltraggio e diffamazione reiterata nella persona dei docenti e dei compagni.
- h) Vilipendio contro la istituzione scolastica.
- i) Contraffazione di firme e di documenti scolastici.
- j) Assenze ingiustificate.

Il provvedimento di sospensione dalle lezioni da 1 a 15 giorni può essere adottato anche con l'obbligo di frequenza ad attività/lezioni anche in altre classi.

MANCANZE di cui al punto 5

Gravi comportamenti sul piano penale e/o di pericolo per l'incolumità dei compagni e/o degli adulti:

- a) Violenza aggravata contro compagni, docenti o personale scolastico.
- b) Atti di violenza con lesioni accertate da referto medico.
- c) Gravi atti contro la decenza.
- d) Furto accertato o danneggiamento volontario di attrezzature, strumenti scolastici, oggetti personali di altri.
- e) Sottrazione di denaro od oggetti di valore appartenenti ad altri membri della comunità scolastica.

MANCANZE di cui al punto 6

- a) Recidiva dei comportamenti indicati al punto 5.
- b) Atti di gravità tale da ingenerare elevato allarme sociale.

MODALITA' PROCEDURALI

Per le sanzioni di cui al punto 1, 2 e 3 della tabella non vengono stabiliti termini procedurali per ragioni di immediatezza di intervento.

Per le sanzioni, di cui al punto 4-5, la contestazione di addebito viene fatta dal Dirigente Scolastico all'alunno informando i genitori che si è aperto un procedimento disciplinare a carico dello stesso, tramite colloquio e comunicazione scritta.

In questa fase l'alunno può giustificarsi (anche accompagnato da un genitore) o presentare giustificazioni scritte; in ogni caso ha facoltà di produrre prove e testimonianze a lui favorevoli.

Sanzioni al punto 4 - In occasione del primo Consiglio di classe convocato anche con altro ordine del giorno ovvero convocato appositamente, in forma allargata, con la presenza dei rappresentanti dei genitori, si procede all'esame dei fatti in contraddittorio (presenza dell'alunno e dei suoi genitori) e si delibera sulla sanzione da applicare. La seduta è valida con la maggioranza assoluta degli aventi diritto.

Si delibera a maggioranza assoluta dei presenti

Il provvedimento, adeguatamente motivato, viene comunicato per iscritto ai genitori dell'alunno.

Contro la sanzione, di cui al punto 4, è ammesso ricorso entro 5 giorni dalla notifica, all'apposito organo di garanzia.

Per le Sanzioni al punto 5 - In occasione del primo Consiglio di Istituto convocato anche con altro ordine del giorno ovvero convocato appositamente, si procede all'esame dei fatti in contraddittorio (presenza dell'alunno e dei suoi genitori) e si delibera sulla sanzione da applicare. La seduta è valida con la maggioranza assoluta degli aventi diritto .

Si delibera a maggioranza assoluta dei presenti

Il provvedimento, adeguatamente motivato, viene comunicato per iscritto ai genitori dell'alunno.

Contro le sanzioni, di cui al punto 5, è ammesso ricorso entro 5 giorni dalla notifica, all'apposito organo di garanzia .

Per le Sanzioni al punto 6

Comminata dal Consiglio di classe ,con soli docenti, in sede di scrutinio finale . Recidiva dei comportamenti caratterizzati da atti di violenza grave, o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale, che abbiano già comportato una sanzione disciplinare di cui a punti 4 e 5, senza alcun risultato positivo sul comportamento dell'alunno e senza manifestazione di pentimento.

ORGANO DI GARANZIA

Nella scuola è istituito l'Organo di Garanzia formato da:

- 1 docente designato dal Consiglio di Istituto. - membro effettivo**
- 1 docente quale membro supplente.**
- 2 genitori eletti democraticamente da tutti i genitori della scuola**

L'Organo di Garanzia dura in carica un anno

Il Presidente è il Dirigente Scolastico.

L'Organo delibera a maggioranza assoluta.

In caso di parità di voti, è determinante il voto del Presidente.

L'Organo di Garanzia, prima di deliberare su ricorso, ha la facoltà di sentire gli interessati ed i docenti del consiglio di classe di appartenenza.

L'Organo di Garanzia può ravvisare l'opportunità, per i fatti più controversi, di dilazionare i termini del ricorso.

In tal caso l'organo definisce nuovi termini.

Nei casi di allontanamento dalla comunità scolastica, il Dirigente Scolastico, unitamente ai coordinatori di classe, convocherà in forma scritta, tramite R. R..., genitori e alunni per colloquio personale finalizzato al reinserimento nella comunità scolastica.

Il presente Regolamento, approvato con delibera del Consiglio di Istituto potrà subire variazioni, qualora il Consiglio d'Istituto ne ravvisi l'opportunità.

Sarà tuttavia l'organo di garanzia a valutare, a riproporre e a formulare nuove norme.

Il presente testo è parte integrante della Carta dei Servizi e del Regolamento d'Istituto.

- Approvato con Delibera del Consiglio di Istituto il 20.03.2006
- Modificato con Delibera del Consiglio di Istituto il 10.06.08
- Modificato con Delibera del Consiglio di Istituto il 23.04.09
- Modificato con Delibera del consiglio di Istituto il 22.03.2010
- Modificato con Delibera del Consiglio di Istituto il 13.02.2014**

